



MUNICIPALITÀ 2

MOZIONE

Su proposta della Commissione Politiche Sociali

Il Consiglio della Municipalità 2, nella seduta del 03 marzo 2026 convocata nei termini di legge con all'ordine del giorno, tra l'altro:

“Proposta di percorsi concreti di inserimento professionale per i giovani con disabilità”.

Premesso che:

- il percorso scolastico dei giovani con disabilità garantisce, fino al suo completamento, un contesto strutturato, una routine quotidiana, obiettivi educativi chiari e il supporto costante di docenti e figure specialistiche;
- al termine del percorso scolastico tale sistema di sostegno viene meno in maniera improvvisa, senza che siano previsti percorsi strutturati di continuità formativa, occupazionale o di accompagnamento alla vita adulta;
- il periodo successivo alla scuola rappresenta, per molti giovani con disabilità, una fase di forte fragilità e disorientamento, caratterizzata da inattività forzata e mancanza di prospettive.

Considerato che:

- l'assenza di attività quotidiane strutturate e di opportunità lavorative adeguate determina frequentemente **isolamento sociale**, riduzione delle relazioni e progressivo allontanamento dalla vita comunitaria;
- numerosi giovani con disabilità sperimentano, dopo la scuola, una **regressione delle competenze cognitive, relazionali e pratiche** acquisite nel corso degli anni, a causa della mancanza di stimoli e contesti applicativi;
- tale condizione incide negativamente sul benessere psicologico dei ragazzi, generando demotivazione, frustrazione e perdita di autostima;
- le famiglie si trovano spesso sole ad affrontare una situazione complessa, con un carico assistenziale, emotivo ed economico estremamente gravoso. La mancanza di percorsi post-scolastici strutturati comporta per i genitori la necessità di sospendere o ridurre l'attività lavorativa, rinunciare a spazi di vita personale e sociale, **sostenere personalmente le spese per garantire ai figli la partecipazione ad attività ricreative, ludiche o comunque utili a**

occupare il tempo in modo costruttivo, e assumersi interamente la gestione quotidiana dei figli, con conseguente forte impegno fisico ed emotivo;

- il mercato del lavoro ordinario non risulta strutturato per accogliere giovani con disabilità complesse e risultano fortemente carenti percorsi di formazione post-scolastica e di inserimento mirato nell'ambito lavorativo;
- tale situazione configura una **criticità sociale strutturale** e diffusa che grava sulle famiglie, e che non può essere affrontata con interventi sporadici o esclusivamente assistenziali.

Ritenuto che:

- il periodo successivo alla conclusione del percorso scolastico debba essere riconosciuto come una fase delicata che richiede interventi pubblici specifici, programmati e continuativi;
- l'inserimento professionale rappresenti uno strumento fondamentale per favorire autonomia, dignità personale e partecipazione sociale dei giovani con disabilità;
- i percorsi di formazione e lavoro debbano essere costruiti in base alle capacità, alle attitudini e alle specifiche caratteristiche delle diverse tipologie di disabilità, superando approcci generici e poco efficaci;
- sia indispensabile prevedere maggiori stanziamenti pubblici dedicati, al fine di garantire la progettazione, l'avvio e la continuità di percorsi di inserimento professionale realmente efficaci.

Tutto ciò premesso e considerato, con la presente

si chiede:

alla Regione e al Comune, ciascuno per le rispettive competenze, di:

- attivare e finanziare percorsi concreti di inserimento professionale rivolti ai giovani con disabilità nel periodo successivo alla conclusione del percorso scolastico;
- sostenere percorsi di formazione professionale mirata, costruiti sulle reali attitudini dei ragazzi, prevedendo interventi differenziati in base alle specifiche tipologie di disabilità.

In particolare, a titolo esemplificativo e non esaustivo, si potrebbero prevedere:

- .percorsi per giovani nello spettro autistico, finalizzati alla valorizzazione di capacità di sistematicità e precisione, attraverso attività strutturate quali, ad esempio, la gestione e il rifornimento di distributori automatici, il controllo qualità e le attività di magazzino;
- .percorsi in ambito culturale e turistico per giovani con disabilità sensoriali e comunicative, da intendersi come ambito privilegiato di sperimentazione di modelli di inserimento professionale.

Con specifico riferimento a quest'ultimo ambito, si propone di valutare la realizzazione di un progetto pilota, quale esempio di buona pratica e modello progettuale replicabile, consistente in percorsi di formazione e inserimento professionale in ambito culturale e turistico, da attuarsi sul territorio della II Municipalità, anche in occasione di eventi culturali istituzionali quali il "*Maggio dei Monumenti*".

Tale progetto pilota potrebbe prevedere:

- la formazione e il coinvolgimento di giovani con disabilità in attività di guida e accompagnamento turistico, attraverso programmi strutturati e costruiti sulle specifiche capacità e attitudini dei partecipanti;
- la realizzazione di percorsi di visita dedicati a persone con disabilità, finalizzati all'acquisizione di competenze professionali e all'inserimento lavorativo.

Tali percorsi potrebbero essere riservati:

- a giovani con disabilità uditiva e difficoltà di espressione verbale, formati per la conduzione di visite guidate mediante lingua dei segni e strumenti di comunicazione visiva;
- a giovani ciechi, formati per la conduzione di percorsi tattili e sensoriali, basati sulla descrizione verbale;
- ad altri giovani con disabilità, coinvolti in attività di accoglienza, accompagnamento e supporto organizzativo.

I suesposti percorsi consentirebbero:

- .di garantire un accompagnamento continuativo ai giovani inseriti nei percorsi e alle loro famiglie, attraverso attività di orientamento, tutoraggio e supporto professionale;
- .di promuovere una rete territoriale stabile tra Enti pubblici, cooperative sociali, associazioni, scuole e realtà culturali, al fine di rendere tali percorsi strutturati, sostenibili e replicabili.

Conclusioni

La presente proposta di percorsi concreti di inserimento professionale per i giovani con disabilità intende portare all'attenzione delle Istituzioni una problematica ampia, strutturale e fortemente sentita. In assenza di interventi mirati e adeguatamente finanziati, il rischio è quello di lasciare numerosi giovani in una condizione di inattività, isolamento e progressiva perdita di competenze, con ricadute significative anche sulle famiglie.

Si confida, pertanto, in un riscontro e nella possibilità di avviare un confronto operativo volto alla definizione di interventi concreti e strutturati sul territorio.

Il Presidente
Avv. Roberto Marino

